



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n. 2 "Servizi sociali, Volontariato, Casa e Decentramento"

Mail: pghiselli@comune.ra.it; segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale della Commissione consiliare n.2

VENERDI' 08 02 2019

Approvato in C.2 il 29.04.2019

Il giorno venerdì 08 febbraio 2019 - alle ore 15.00 - si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.2 per discutere il seguente ordine del giorno:

- „delibera PD 491/18 Sportello di assistenza, informazione, orientamento dedicato ai cittadini stranieri immigrati – protocollo di collaborazione tra Comuni di Ravenna e Russi;
- „delibera PD 513/18 Approvazione recesso del Comune di Ravenna quale socio della Fondazione DOPO DI NOI”;
- Varie ed eventuali

Commissione n° 2

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	Ass.	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.20	16.00
Baldrati Idio	-	Partito Democratico	x	15.00	16.00
Biondi Rosanna	-	Lega Nord	x	15.00	16.00
Campidelli Fiorenza		Partito Democratico	x	15.00	16.00
Vasi Andrea	-	PRI	x	15.00	16.00
Maiolini Marco	-	Cambierà	x	15.00	16.00
Mantovani Mariella		ART.1 – MDP	x	15.00	16.00
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	x	15.00	16.00
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	15.00	16.00
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	x	15.00	16.00
Marco Turchetti	-	PD	x	15.00	16.00
Samantha Tardi	-	CambieRà	x	15.00	16.00
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	Ass.	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.16

In apertura, il Presidente della Commissione, **Idio Baldrati**, anticipa che l'assessora Morigi e la Dirigente Poggiali illustreranno le due delibere previste all'ordine del giorno, rispettivamente collaborazione tra Comune di Ravenna e Comune di Russi relativamente allo sportello di assistenza, informazione, orientamento dedicato ai cittadini stranieri immigrati e approvazione recesso del Comune di Ravenna quale socio della Fondazione 'dopo di noi'.

Quanto alla prima delibera in esame **l'assessora Valentina Morigi** precisa che i Commissari oggi per la prima volta vedono questo atto quando, in realtà, la collaborazione con il Comune di Russi ha avuto avvio 10 anni fa; perché soltanto oggi il Consiglio comunale ne prende visione? Perché la collaborazione basata sull'esigenza di un Comune piccolo, come quello di Russi, di potersi dotare di una professionalità importante su un settore in continua evoluzione, che necessita di competenze articolate perennemente aggiornate, è stata soddisfatta grazie ad un accordo con il Comune di Ravenna e passava come delibera di Giunta sotto forma di accordo annuale.

Si tratta, in particolare, di tre ore alla settimana, con un contributo pari a 4.500 euro che il Comune di Russi riconosce a quello di Ravenna; oggi si propone la pluriannualità, un accordo di 3 anni alle medesime condizioni.

Si inserisce **Fiorenza Campidelli**, per domandare se l'orario indicato, tre ore a settimana, sia soltanto quello di sportello, senza considerare le ore di catalogazione, di formazione etc..

Lo sportello di Russi, poi, è aperto per residenti di Russi oppure, eventualmente, in caso di lunghe liste di attesa possono accedervi anche i cittadini di Ravenna?

'No', chiarisce **Morigi** è aperto soltanto ai cittadini residenti nel Comune di Russi, anche perché il servizio di Ravenna è perfettamente in grado di soddisfare le richieste, senza creare alcuna lista di attesa o di rinvio ad altre giornate.

Con Russi "abbiamo" anche tutto il protocollo della mediazione culturale e dei progetti dell'intercultura, una collaborazione che va avanti proficuamente da anni.

Da **Massimo Manzoli** giunge una richiesta di maggiori dettagli sull'attività dello sportello: livello di fruizione, numeri, dati.

Le richieste, spiega **Morigi**, rispetto al ricongiungimento familiare, ad esempio, hanno fatto registrare nel corso degli anni un forte aumento; comunque, per chi fosse interessato, è possibile provvedere all'invio di relazioni più circostanziate.

Il rendiconto, aggiunge **Daniela Poggiali**, dirigente per i servizi sociali del Comune di Ravenna, viene fatto per nazionalità, quindi 62 persone del Senegal, 102 del Marocco, 93 dell'Albania, 77 della Moldavia, in gran parte legate al fenomeno del badantato.

Queste tre ore settimanali, chiede e si chiede **Marco Maiolini**, sono giudicate sufficienti dal Comune di Russi?, ne occorrerebbero forse di più?

Dopo che **Morigi** ha assicurato che non è giunta alcuna richiesta di ampliare l'accordo, **Alvaro Ancisi**, sottolineato che abbiamo la gestione associata dei servizi sociali tra i tre Comuni di Ravenna, Cervia e Russi, guarda con favore ad una omogeneizzazione, il più marcata possibile, di tutti i servizi sociali facenti capo al Comune di Ravenna, ma che in qualche modo possano interessare pure gli altri Comuni.

Questo naturalmente comporterebbe l'esigenza di una contabilità più puntuale, per cui prende forza la validità del "concetto politico", che vede accorpati tutti i servizi sociali all'interno dello stesso schema di gestione associata, anche "perché più è integrata e meglio è".

Poggiali cerca di chiarire che per Ravenna, "portiamo noi" in Consiglio la delibera perché 'inizia' come politica dell'immigrazione, ma negli altri due Comuni questo servizio non è all'interno dei servizi sociali o di quelli alla persona, bensì in seno ai servizi demografici o all'URP.

Manzoli vorrebbe sapere per quale motivazione si è chiesto di portare la durata dell'accordo a tre anni, prima si faceva annualmente, mentre **Ancisi** sembra concludere che gli immigrati hanno un servizio 'proprio', mentre gli altri non ce l'hanno.

Forti perplessità vengono espresse da **Rosanna Biondi**, a giudizio della quale non c'è proprio nulla da ricongiungere! Si parla di gente che "si trascina qua dei familiari per far garantire loro la pensione".

Morigi invita con forza a non strumentalizzare un atto che è, e vuol essere, meramente tecnico, negando che si stia realizzando uno sportello privilegiato a favore degli immigrati.

Samantha Tardi concorda, prospettando a titolo esemplificativo, il caso di un ingegnere canadese che, giunto nel nostro territorio per motivi di lavoro, ha bisogno di meglio comprendere come gestire la propria residenza temporanea; necessita anch'egli di uno sportello di immigrati.

Condanna apertamente l'atteggiamento di Biondi, cui non permette di dire che "sto dicendo cazzate! Anzi, l'unica persona che le sta dicendo e, grazie a Dio fuori microfono, sei proprio tu!".

Venendo alla seconda delibera, **Morigi** fa presente che nel 2002, l'Amministrazione di Ravenna ebbe una visione davvero lungimirante, assieme ad altri enti locali, tra cui la Provincia, oltre ad enti privati del territorio: mise in piedi una fondazione che potesse occuparsi di uno dei temi destinati, in realtà, a conquistare il dibattito pubblico nel tempo, su cui ancora oggi resta molto da fare. 'Parliamo' del "DOPO DI NOI", ovvero della possibilità di garantire un'esistenza il più possibile dignitosa ai portatori di disabilità, anche quando i parenti più prossimi vengono, purtroppo, a mancare.

Un'esperienza molto positiva, realizzata anche con la comunità di riferimento; "intendiamo una struttura situata a Torri di Mezzano", che negli anni ha saputo restituire un servizio accreditato di grande qualità.

A distanza di 15 - 16 anni nel nostro Paese ha visto la luce una legge davvero significativa, la cosiddetta 'legge del Dopo di Noi', la legge 112; la regione Emilia Romagna l'ha resa operativa, traducendola in un atto normativo regionale, con la possibilità per gli Enti locali di una progettazione sul tema del Dopo di Noi.

In tale ottica, ad esempio, il nostro Comune ha già partecipato ad un bando regionale, presentando un progetto di "palestra abitativa" e riuscendo ad aggiudicarsi il finanziamento.

La richiesta, oggi alla commissione e successivamente in Consiglio comunale, è di metterci nelle condizioni di fuoriuscire dalla Fondazione; anche altri enti locali negli anni hanno lasciato la Fondazione, ma ciò non significa che l'esperienza della struttura si concluderà, perché essa ormai viaggia su binari autonomi.

Vi è una struttura di venti posti, 12 di residenziale e 8 di centro diurno, tutti accreditati, che continuerà a funzionare secondo i parametri della 564, della delibera regionale che si occupa di servizi accreditati.

'Noi', più semplicemente, oggi fuoriusciamo da una Fondazione che non gestisce la struttura, struttura che, invece, è accreditata e gestita, secondo i parametri dell'accreditamento, da un soggetto terzo.

In risposta ad una sollecitazione di Tardi, Morigi ritiene opportuno confermare che quanto a fini gestionali non muteranno né la qualità di erogazione dei servizi né il soggetto gestore né la tipologia della struttura poiché "quella" viaggia seguendo i dettami del processo di accreditamento, come appena ricordato.

Una domanda finale da parte di **Ancisi**: la fondazione di chi si avvaleva per effettuare questo servizio? di una cooperativa legata al consorzio Selenia, precisa **Poggiali**.

I lavori hanno termine alle ore 15.59.

Il Presidente della C2

Idio Baldrati



Il segretario verbalizzante Ghiselli Paolo

